

## Parco: Il Parco di Santa Chiara e l'ex monastero delle Benedettine

### 18 The *Park of St. Chiara and the monastery of the Benedictine*

La villa comunale si estende su un'area in parte già occupata dal distrutto monastero di clausura di Santa Chiara (**fig. 1**). La fondazione del monastero benedettino si fa risalire a San Domenico da Foligno (XI secolo), anche se la sua esistenza è documentata a partire dal 1581, all'interno della giurisdizione della chiesa cattedrale di Santa Maria Assunta (**fig. 2**). Il monastero fu ampliato dal vescovo Tommaso Gigli (1561-1576), prima di passare alla sede di Piacenza. Nell'incisione su rame edita a Napoli nel 1703 dall'abate Giovan Battista Pacichelli il monastero è rappresentato come una vasta area racchiusa da alte mura, attigua ad una chiesa a pianta rettangolare, con la facciata rivolta verso il ponte di San Lorenzo.

A partire dal 1895, parte dell'area del monastero fu ceduta al Municipio della città, che dal 1910 la riconvertì in giardino pubblico. L'intero monastero fu distrutto dal terremoto della Marsica il 13 gennaio del 1915.

All'interno del parco, luogo di riposo e di svago, sorge attualmente una piccola cappella in stile neoclassico dedicata alla santa eponima. Nella villa sono collocati anche i busti bronzei di alcuni cittadini illustri. Il busto di **Amedeo Carnevale** (1813-1891) (**fig. 3**), condiscipolo di Francesco De Santis nella scuola napoletana di Basilio Puoti, sacerdote e letterato, fondatore dell'Istituto Cesare Baronio, fu realizzato nel 1926 dallo scultore sorano P. Fosca (1852-1929); il busto di **Vincenzo Simoncelli** (1860-1917) (**fig. 4**), giurista e deputato, allievo di Amedeo Carnevale, laureatosi a Napoli nel 1883, deputato al Parlamento per il Collegio di Sora dal 1909 alla morte, è, invece, opera dell'artista Giuseppe Tonini (1875-1954). (*a cura di M. L. Crivello*)

#### Riferimenti bibliografici

BERANGER E. M., FERRACUTI M., GULIA L., *Sora*, 1990, Roma, pp. 37 e 54.

*The town park covers an area already partly occupied by the destroyed monastery cloister of St. Chiara (fig. 1). The foundation of the Benedictine monastery dates back to St. Domenico from Foligno (11th century), although its existence has been documented since 1581 within the jurisdiction of the cathedral church of Santa Maria Assunta (fig. 2). The monastery was expanded by Bishop Tommaso Gigli (1561-1576), before moving to the center of Piacenza. Copper engraving, published in Naples in 1703 by Abbot Giovan Battista Pacichelli the monastery is represented as a large area enclosed by high walls adjacent to a church with a rectangular facade facing the Bridge of St. Lorenzo. Starting from 1895, part of the monastery was sold to the Town Hall since 1910 that the reconverted into a public garden. The entire monastery was destroyed by the Marsica earthquake of 13th January 1915.*

*Inside the park, a place of rest and recreation, attualemnte is a small chapel dedicated to the saint in the neoclassical style eponymous. In the villa are located also the bronze busts of several prominent citizens. The bust of **Amedeo Carnevale** (1813-1891) (fig. 3), a fellow student of Francesco De Santis in the Neapolitan school of Basilio Puoti, priest and scholar, founder of Cesare Baronio, was built in 1926 by the sculptor sorano P. Fosca (1852-1929); the bust of **Vincenzo Simoncelli** (1860-1917) (fig. 4), lawyer and member of parliament, a student of Amedeo Carnevale, graduated in Naples in 1883, Member of Parliament for the College of Sora from 1909 to the death, is, however, a work by the artist Giuseppe Tonini (1875-1954).*



Fig. 1



Fig. 2

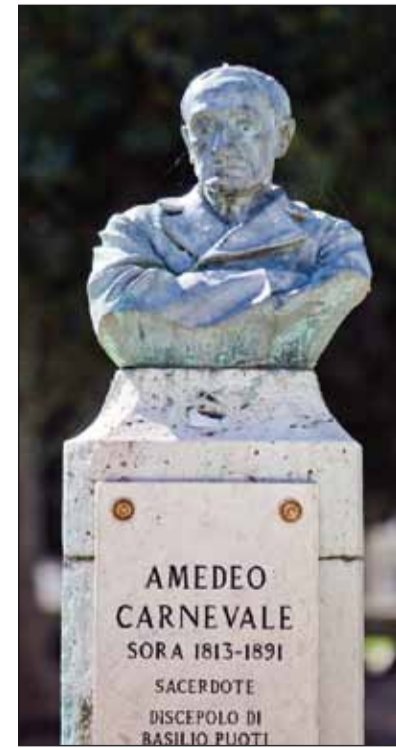


Fig. 3

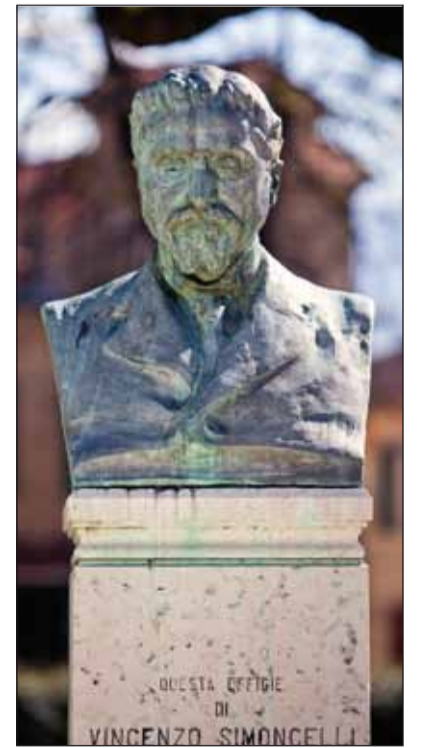


Fig. 4